

I lettori ci scrivono

Objekttyp: **Group**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **80 (2008)**

Heft 2

PDF erstellt am: **30.04.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Quando il tiro fa storia

Ogni anno, sul prato del Rütli, viene organizzato il tiro alla pistola d'ordinanza.

Devo dire che questo storico praticello emana qualche cosa come uno spirito particolare che prende la persona come se volesse dire di riscoprire la libertà nella maniera puramente democratica, una conquista di grande valore.

Da tutte le parti della Svizzera affluiscono gli amici tiratori per quella competizione che ricorda un avvenimento unico. Alla fine del tiro si svolge la premiazione e in questo momento si forma l'anello dei partecipanti. Momento che dà la possibilità a tutti di prendere la parola.

Così, un anziano tiratore chiede di poter intervenire e propone di erigere il monumento in ricordo del Generale Henri Guisan su questo prato.

Come un fulmine mi passava per la testa un'altra convinzione. Pur rispettando la grande simpatia per il Generale, che ho avuto l'onore di conoscere personalmente, mi sono detto che questo non doveva accadere. Chiesi la parola e i miei amici si spaventarono non poco.

Arrivato al centro dell'anello dissi: "Il miglior monumento che si può desiderare è il ricordo per la persona meritevole di trasmettere l'attenzione da padre in figlio. Però se si tratta di ricordare il famoso rapporto tenutosi su questo prato propongo una iscrizione su un sasso, non portato sul posto, ma su un sasso che si trova sul prato o anche sopra o sotto nel bosco".

Terminai con la frase: "Das Rütli muss so bleiben wie es geboren worden ist". Il Rütli deve rimanere come è nato, non deve diventare una galleria di monumenti. Questo nel 1967.

L'anno seguente, ancora durante la riunione per la premiazione, disse il responsabile, esiste un nuovo statuto per il Rütli che dice: "È proibito per tutti i tempi di erigere monumenti e altro, la proprietaria è la gioventù svizzera. Per il ricordo al rapporto tenuto da parte del nostro Generale è stato scelto un sasso lungo il sentiero che porta al Seelisberg, con la relativa iscrizione".

Seguì un grande applauso. Così ho fatto un po' di storia svizzera.

Giubiasco, 21 marzo 2008

Dante Bandinelli



Il Generale Guisan ispeziona le truppe sul Rütli



Il giuramento sul Rütli nel 1291